



PARROCCHIA NOSTRA

Anno XXXIX - Dicembre 2012 - www.parrocciamarina.it

NOTIZIARIO DI S. MARIA DELLA NEVE E S. ROCCO - MARINA DI MONTEMARCIANO

Buon Natale a Te

Vorrei poter augurare Buon Natale non in modo scontato, generico, vuoto.

Attraverso questo giornalino parrocchiale auguro Buon Natale alle singole persone che compongono la parrocchia di Marina, anche se molti non ho ancora avuto modo di incontrarli personalmente.

Buon Natale ai Bambini piccoli, a quelli che con la loro presenza richiamano vivamente la nascita di Gesù, ai Bambini più grandicelli, che magari in chiesa fanno un po' di chiasso, a coloro che hanno cominciato a frequentare il catechismo: possano vivere un Natale di gioia, sentendosi amati e stimolando tutti ad amare con tenerezza.

Buon Natale ai Ragazzi, sia a coloro che con entusiasmo si incontrano e stanno volentieri insieme, sia ai Ragazzi che incominciano a sentire la crisi adolescenziale, a chi sopporta di frequentare la parrocchia sperando che arrivi presto la Cresima: che il Natale faccia loro sentire il sapore buono dell'amicizia sincera, disinteressata, semplice.

Buon Natale ai Giovanissimi e ai Giovani, a chi sta gustando tutta la gioia di vivere e di amare e a chi comincia ad essere segnato dalle prime brucianti delusioni: che a tutti Gesù porti un grosso respiro di vita, che faccia sentire la gioia dell'essere gratuiti, di donarsi agli altri, in qualsiasi situazione.

Buon Natale alle Coppie, a chi sperimenta la gioia del matrimonio, della Famiglia e a chi sta facendo fatica a fare scelte definitive, a chi ha già sperimentato il fallimento e si avvicina al Natale con sofferenza: che Gesù possa far sentire che è venuto per tutti, proprio per tutti.

Buon Natale a chi lavora e magari rischia di venire travolto, soffocato e a chi il lavoro manca e non riesce a vedere una prospettiva fiduciosa: che il Natale porti un po' di luce, che la necessità di ridurre le spese non trascini via la presenza luminosa di Cristo, che il Natale porti forza per alimentare la speranza.

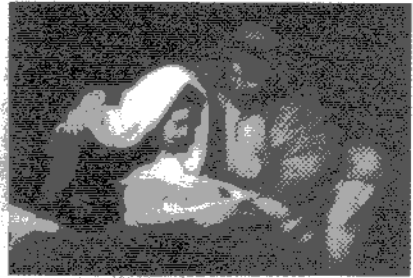
Buon Natale a chi non sta bene, perché non ha la salute e non riesce a sentire la voglia di fare festa: che il Natale porti persone amiche vicine, che possa essere un momento di sollievo.

Buon Natale agli anziani, specialmente a chi è pieno di acciacchi e teme di essere lasciato solo: che i ricordi dei natali più sereni del passato possano essere ancora motivo di gioia e di fiducia da trasmettere soprattutto ai più piccoli.

Buon Natale a tutti coloro che verranno a festeggiare la nascita di Gesù nella nostra calda chiesa: che l'incontro con Gesù possa avvenire anche con i sacramenti così da riscaldare davvero il cuore.

Buon Natale anche a chi non se la sente di venire in chiesa: possa sentire che il Signore nasce comunque anche per lui, anzi è al centro del cuore di Gesù.

Buon Natale a tutti e a ciascuno in particolare: il Signore Gesù viene per dirci che ci è vicino e ci ama.



Don Giuliano, parroco.

Che cosa conta davvero a Natale?

La continua e lenta laicizzazione (qualcuno parla di scristianizzazione) del mondo ha, da anni, trasformato il Natale. La festa religiosa che, insieme alla Pasqua, vede esprimere i fondamenti del cristianesimo è diventata un forte invito alle spese, perdendo in parte il significato di "Buona notizia" per tutti. La corsa ai consumi, alle spese, ai regali ha di fatto sostituito il Bambino del presepe accanto al quale si ritrovavano le famiglie spesso allargate per festeggiare Natale e scambiarsi doni semplici, spesso piccoli, mescolando in buona fede la sacralità del Natale con quella più profana di babbo natale che ci ricordava che essere stati buoni era un motivo per ricevere un regalo.

Oggi, a parte le sempre più scarse luminarie che vediamo in giro per paesi e città, il problema lo crea la crisi economica che avvolge, sovrasta e spesso schiaccia. Non c'è bisogno di elencare i bollettini di guerra che ogni giorno ci ricordano radio e televisioni: siamo più poveri e quello che è peggio è che non si riesce a vedere la fine del tunnel nel quale siamo entrati inconsapevolmente, dando credito alle chimere di chi ha voluto farci credere che si è felici solo se si possiede, si è qualcuno se il portafogli è gonfio ... e che quest'anno non ci sarà Natale perché non abbiamo soldi da spendere.

Molti di noi hanno sperimentato che il Bambino che nasce è il segno dell'accoglienza gratuita dell'altro; è un regalo distribuito gratis, è uno dei modi che la fantasia di Dio Padre utilizza per dirci che ama, che vuole bene senza chiedere nulla in cambio.

E allora la proposta di questo Natale parte dalla necessità di scambiarsi qualcosa, come avveniva in un passato non tanto lontano: riscopriamo la condivisione, la felicità dello stare insieme, la voglia di dare e ricevere sorrisi. Non voglio raccontare favole, né mettere in difficoltà chi già paga pesantemente di persona le scelte economiche dei grandi, mi va invece di provare a rimettere al centro degli interessi l'uomo e le sue fatiche, troppo spesso lasciato solo di fronte ai muri dell'indifferenza. Questo Natale potrebbe essere il momento propizio per ripartire dalle cose che contano veramente: ciascuno di noi, le nostre famiglie, le nostre relazioni sociali. Strano ma vero, questa proposta non costa niente, non prevede spese aggiuntive ai nostri budget già sconquassati, ci chiede di metterci in gioco, di iniziare a camminare insieme. E' troppo tempo che ci affanniamo da soli, proviamo a rialzare i nostri volti che sanno regalare sorrisi, che hanno bisogno di un po' di coraggio per riaprirsi all'altro con semplicità, senza fronzoli o false convenienze e a dare la disponibilità ad aprire il cuore. Potrebbe essere un modo diverso, per alcuni nuovo, di vivere insieme il Bambino che nasce e che insieme accogliamo.

In preparazione al Natale **Venerdì 21 dicembre** ore 21,15

Incontro Biblico: "I Vangeli dell'infanzia"

Riflessione e Preghiera con Don Gino Fattorini

(docente di Sacra Scrittura all'Istituto Teologico Marchigiano)

Tutti sono invitati particolarmente i seguenti gruppi

Consiglio Pastorale parrocchiale - Catechisti - Azione Cattolica - Scouts AGESCI

Oratorio - Neocatecumenali - Gruppo Famiglie - Caritas parrocchiale

Coro e musicisti - Apostolato della Preghiera - Animatori dell'Adorazione Eucaristica

Gruppo per il decoro della chiesa



Non si può vivere senza fede

Fede vuol dire fiducia, affidamento, abbandonarsi nelle mani di qualcuno.

Ebbene, da quando ci alziamo al mattino fino a quando, la sera, andiamo a riposare compiamo tantissimi atti di fede. Prendiamo l'autobus e ci fidiamo dell'autista che lo guida. Ci rivolgiamo a quel medico perché abbiamo fiducia nella sua competenza. Acquistiamo quel giornale perché crediamo che riporti con onestà gli avvenimenti... potremo continuare all'infinito per dire che la "fede" non è qualcosa che travalica l'esperienza umana; al contrario, la vita di ognuno di noi è un continuo esercizio di fede a livello umano.

Non è molto diverso l'atto di affidamento che il credente fa nei confronti di Dio. Credere per il cristiano significa abbandonarsi con fiducia ad una realtà non visibile ma che per molti motivi siamo certi che costituisca un punto saldo al quale possiamo ancorare la nostra esistenza.

Ma la fede non è solo questione di volontà; il Papa ci ricorda che "il primo atto con cui si viene alla fede è dono di Dio e azione della grazia che agisce e trasforma la persona fin nel suo intimo" (PF n.10). Il volto di questo Dio lo possiamo in qualche modo conoscere mettendoci in ascolto di Gesù di Nazaret che ce lo ha rivelato come hanno fatto tante generazioni di cristiani a partire dai testimoni diretti della risurrezione.

Vivere bene l'"anno della fede" indetto dal Papa, vuol dire anche mettere in programma, personalmente o insieme, esperienze "forti" finalizzate proprio a rivitalizzare la fede.

La nostra parrocchia di Marina organizza per Giovani e Famiglie un particolare pellegrinaggio a Lourdes, come "forte esperienza di fede".



"E mi guardava come una Persona guarda ad un'altra Persona"

- Nell'anno della Fede, alla ricerca di un incontro personale con Dio
- Un viaggio diverso dal "solito pellegrinaggio".
- Un'occasione per scoprire Lourdes come non riesci neanche ad immaginare

Giovani e famiglie

29 giugno - 6 luglio 2013

La Parrocchia di Marina ti offre l'opportunità per vivere un'esperienza speciale, progettata ed organizzata direttamente da parrocchiani che conoscono bene Lourdes:

- quasi la metà del costo normale, quasi il doppio del tempo
- nel cuore del Santuario (camere nelle strutture del Villaggio Giovani e non in albergo)
- cibo italiano (cuciniamo noi)
- spazi e tempi anche per i bambini piccoli
- "nei panni" di Bernadette, una ragazzina di 15 anni, per comprendere in maniera semplice il messaggio di Lourdes
- incontrando e scoprendo luoghi ed esperienze che spesso non conosce neanche chi va a Lourdes da tanti anni
- con una puntatina sui Pirenei per una cartolina con laghi e cascate

Maria disse a Bernadette:

"Vuole farmi la grazia di venire qui...",

Tu dillo a tua moglie, a tuo marito, a tuo figlio, alla tua fidanzata, a...

Ma fai presto, perché ci sono solo 50 posti disponibili, entro domenica 13 gennaio 2013.

Per informazioni puoi contattare
Don Giuliano 335.6918668
parrocchia@libero.it

Riscopriamo il Presepio

Il presepio è una tradizione italiana. Lo ha inventato il genio mistico e poeta di San Francesco nel 1223. Questo Santo dell'amore a tutte le creature, è stato sempre molto concreto. Di Gesù lo attiravano soprattutto i misteri della salvezza che lo hanno visto povero, umile e sofferente. È lui che ha avvicinato il cielo e la terra, e ci ha fatto riscoprire Gesù come un amico e un fratello. Dio si è fatto come noi per farci come Lui. Ebbene per ricordare agli uomini l'avvenimento di questa nascita e rivivere quei momenti di povertà e di gioia, ha inscenato il primo presepio vivente. Ha coinvolto la gente di Greccio, che ha pienamente corrisposto. Si è fatto fare un Gesù Bambino di legno e lo ha posto in una grotta, vicino ad un bue e un asino. A notte fonda, i fedeli, come i primi pastori all'annuncio dell'angelo, dalle loro dimore si sono portati verso la grotta. Il bosco palpitava di luci e di canti. "fratelli, gridò San Francesco, in una notte come questa, è nato Gesù in questa stessa povertà"! raccontano i biografi che un bambino vero è stato visto muoversi tra le sue braccia. Belava Francesco come un agnellino, quando pronunciava "Betlemme", che si era ripetuta a Greccio.

I figli di san Francesco hanno ereditato questa fantasia geniale sulla natività ed il presepio ha preso a diffondersi in tutto il mondo. Oggi non c'è Natale senza presepio. Non c'è Natale per nessuno, se non si fa nascere Gesù nel presepio del proprio cuore.

I catechisti invitano a fare il presepio nelle proprie case.

Augurano Buon Natale e ricordano che la benedizione del "Bambinello" ci sarà domenica 23 dicembre alle ore 10.

Gara del Presepio più bello

Noi giovani del Clan Gezin Marina 1, organizziamo una gara parrocchiale di presepi allo scopo di far riscoprire la tradizione di fare il presepe in famiglia o anche singolarmente e per invitare tutti a vivere con più partecipazione il vero spirito delle festività natalizie!



La partecipazione è gratuita e avete totale libertà nel comporre il vostro bel presepe!

I presepi verranno giudicati, fotografati da noi nelle vostre abitazioni entro il 5 gennaio e il più bello riceverà un premio.

Per partecipare bisogna iscriversi entro il giorno di Natale nella bacheca Scout all'ingresso della chiesa (basta scrivere nome e recapito telefonico e metterlo nella busta).

Caritas: Raccolta Generi alimentari

La Caritas parrocchiale di Marina, in occasione del Natale raccoglie Generi alimentari a lunga conservazione da destinare ai poveri presenti nel nostro territorio. Chi desidera contribuire può portare questi doni in chiesa durante tutto il periodo delle feste di Natale.



**SINODO
DIOCESANO
SENGALLIA**

**Indicazioni del Vescovo mons. Giuseppe Orlandoni
a conclusione del terzo anno del Sinodo dedicato
alla CHIESA MISSIONE
ottobre 2012**

A conclusione del terzo anno del Sinodo Diocesano dedicato alla missione propongo alla nostra Diocesi senigalliese alcune indicazioni fondamentali che emergono dalle riflessioni e dal documento sinodale discusso e approvato dai sinodali nei giorni 17 e 18 settembre 2012, indicazioni grazie alle quali vogliamo continuare a servire il Signore e gli uomini del nostro tempo.

1. IN CHE COSA CONSISTE IL COMPITO MISSIONARIO

Prima di salire al cielo, Gesù ha lasciato ai suoi discepoli questo mandato: *"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"* (Mc 16,15). Sulla scia del Convegno ecclesiale di Verona del 2006, la via privilegiata che il Sinodo diocesano sceglie per condurre gli uomini a Cristo è quella che passa attraverso l'attenzione all'uomo, alle dimensioni fondamentali della sua esistenza. In fondo si tratta di *"Educare alla vita buona del Vangelo"* (cf. *Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020*), dando forma cristiana alla vita quotidiana. La nostra riflessione sulla missione della Chiesa viene perciò strutturata nei cinque ambiti in cui principalmente l'uomo vive la sua esperienza esistenziale personale e comunitaria: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità, la tradizione e la cittadinanza. E' particolarmente attraverso queste dimensioni che la Chiesa diocesana intende promuovere e sollecitare l'incontro con Gesù Cristo, *"Via, Verità e Vita"* (Gv 14,6).

2. LA VITA AFFETTIVA

Parlare di vita affettiva vuol dire mettere al centro la persona umana. L'affettività mette in gioco tutta la dimensione emotiva e sentimentale che sta al fondamento delle relazioni, dunque la capacità di ricerca di felicità. Qui, dove l'uomo si trova capace di amare e di essere amato si stabilisce la dimensione più elementare e permanente della persona.

La famiglia è sicuramente il primo luogo dove si impara ad essere amati e ad amare, via maestra e prima insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

Nel vasto campo dell'affettività sono due i campi in cui impegnarsi: l'educazione dei giovani e la cura delle famiglie "ferite".

a. Educazione dei giovani

L'educazione alla vita affettiva, con le esperienze e le metodologie più adatte, sia inserita nei percorsi di catechesi dei pre-adolescenti e dei giovani con l'elaborazione da parte dell'Ufficio catechistico, della Pastorale Giovanile, delle associazioni e dei movimenti di appositi itinerari all'interno dei cammini di cate-



**SINODO
DIOCESANO
SENGALLIA**

chesi. E' inoltre indispensabile proporre momenti specifici sui temi dell'affettività sia per i genitori, sia per gli educatori e i catechisti.

b. La cura delle famiglie "ferite"

È fondamentale che la Chiesa si faccia vicina e compagna della famiglia, soprattutto di quelle che per ragioni loro proprie stanno vivendo momenti di difficoltà senza l'aiuto di qualcuno. Sono necessari pertanto corsi di formazione per laici e sacerdoti che possano accompagnare tali famiglie attraverso percorsi di sostegno e vicinanza che mostrino realmente, e non solo a parole, la passione e lo zelo che la Chiesa è chiamata ad incarnare nei confronti della famiglia. Così come è necessario attuare dei percorsi di fede per i separati, i divorziati, i risposati.

3. IL LAVORO E LA FESTA

La vita dell'uomo è tempo d'impegno, di laboriosità e di fatica, ma è anche tempo di riposo, di festa, di contemplazione che dà senso e significato a ogni cosa ponendo la relazione, la comunione come principio trasfigurante il cosmo intero. In questa dinamica è necessario difendere la domenica come giorno di riposo. Questo non vuol dire mettere in discussione quei lavori che sono necessari allo svolgimento della vita sociale dei cittadini; occorre tuttavia operare un continuo discernimento da parte dei responsabili della vita pubblica e dei datori di lavoro, perché non si allarghi in modo indiscriminato il tempo di lavoro nei giorni festivi: al centro non vanno posti interessi di tipo economico, ma l'attenzione all'uomo, alla sua relazionalità, alle dimensioni della sua vita per una crescita armonica.

a. Il mondo del lavoro

Si intensifichi l'impegno nel promuovere una cultura del lavoro dignitoso, nel formare persone che animano il mondo del lavoro e agiscono nel territorio, in stretta collaborazione con la realtà civile e con le associazioni ecclesiali laicali di settore, nel sostenere chi è in difficoltà, nel potenziare l'opera educativa e di promozione attraverso la diffusione di alcuni principi base, desunti dalla dottrina sociale della Chiesa, che spingono a intraprendere, includere, rinnovare. Di fronte alla difficile situazione di precariato e disoccupazione del territorio la Chiesa sostenga e intraprenda iniziative che operano per affrontare queste difficoltà.

b. La festa

La Chiesa che è in Senigallia sente il bisogno di impegnarsi a rimettere l'Eucaristia domenicale al centro della sua vita e della sua missione, a incrementare il rapporto tra Eucaristia e vita, a rivitalizzare il senso di appartenenza alla comunità. Per questo ritiene importante il rinnovamento della celebrazione dell'Eucaristia e, analogamente, di tutte le altre azioni liturgiche.

In ogni parrocchia, si costituisca un'equipe di animazione liturgica con il compito di aiutare l'assemblea a contemplare e a vivere il mistero che si celebra.

La domenica come giorno di riposo e di festa è tempo per la famiglia, per rinnovati incontri con parenti e amici, per nuove opportunità di partecipazione alla vita sociale e civile, per accostarsi ai tesori d'arte del territorio, per il contatto prolungato con le sue bellezze naturali.

4. LA FRAGILITÀ

Il mondo delle fragilità è purtroppo ampio: famiglie in disagio (perché separate, senza reti parentali, senza lavoro, con malati o portatori di handicap, con genitori anziani, colpite da lutti), bambini e ragazzi trascurati, adolescenti con abbandono scolastico, immigrati soli o con famiglia a carico, situazioni di malattia (fisica e psichica) e di dipendenza (da alcool, droga, gioco d'azzardo, realtà virtuali). È importante ribadire con forza, per la Chiesa diocesana, una scelta prettamente evangelica già fatta dalla Chiesa italiana: l'opzione preferenziale per i poveri. Per affrontare la fragilità sono necessarie due attenzioni: da una parte l'educazione della comunità cristiana e di ogni persona alla carità, intesa come sguardo attento e vicinanza alla persona, con le sue istanze e risorse; dall'altra, offrire risposte di amore concreto a tutte quelle situazioni di disagio che le persone rivelano e che spesso sono mescolate tra loro.

L'attenzione alla fragilità è lo stile della comunità cristiana, non un ambito da riservare ad un gruppo di "specialisti". Il fratello che ha un bisogno non è "l'oggetto" della carità, ma è la comunità cristiana che, in quanto corpo di Cristo, è il "soggetto" che tesse con tutte le membra relazioni di reciprocità e di sostegno. Le opere di carità poi sono un luogo di espressione e di crescita della fede: senza l'amore il credente non realizza la sua vocazione.

La Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali, già encomiabilmente impegnate nella preziosa attività a favore dei più bisognosi, sono chiamate a svolgere



sempre più una funzione pedagogica per coinvolgere tutta la comunità ecclesiale nell'attenzione a chi vive in difficoltà. Di fondamentale importanza è la promo-

zione del volontariato e la formazione dei volontari. In diocesi sarà bene promuovere un progetto di "buon vicinato" attraverso un percorso formativo e di accompagnamento, che individui e prepari, nelle parrocchie, persone e famiglie disponibili e capaci di allacciare legami (creando rete) e al contempo dare sostegno concreto. Questo lavoro porta a vicinanza e sostegno umano, diverso da uno stile assistenziale.

Vicinanza nella malattia. È auspicabile che ci sia, in ogni parrocchia, un gruppo che animi, magari in sinergia con la Caritas parrocchiale, la comunità ad essere attenta a chi è malato. In questo senso è importante la cura spirituale dei malati grazie al sacramento della Confessione, dell'Eucaristia e del sacramento dell'Unzione dei malati.

5. LA TRADIZIONE

Il tema che i vescovi italiani hanno indicato per il prossimo decennio, *Educare alla vita buona del Vangelo*, offre alla comunità cristiana la possibilità di scoprire tutta la ricchezza di un annuncio che non si impone, ma che desidera proporre una visione dell'uomo che ne sveli l'altissima dignità. In questo tempo nel quale molti riferimenti etici sembrano dissolversi nel degrado singolo e collettivo, alla Chiesa e a tutti i cristiani è offerta la grande opportunità di presentare la bellezza della vita secondo il Vangelo, una vita che non è compressa e limitata dalla fede, ma che ne è liberata in tutte le sue potenzialità. Si tratta di trasmettere l'esperienza della fede perché si incarni nella vita concreta delle persone e quindi anche nei contesti, nei linguaggi, nella mentalità, nella cultura della società contemporanea.

La comunità cristiana è feconda quando trasmette ciò che ha ricevuto, genera alla fede coloro che hanno accolto l'annuncio ed aiuta a rispondere all'iniziativa di Dio che ama per primo. Questa "tradizione" si realizza attraverso la formazione costante degli adulti e attraverso la Iniziazione Cristiana. Educare alla fede esige il testimoniare e creare le condizioni affinché la persona, qualunque sia la sua età, possa fare esperienza nella sua vita dell'amore divino, sentirsi cioè cercato, chiamato, accolto da Dio e quindi fidarsi di Lui, della Sua Parola, della Sua proposta.

a. L'iniziazione cristiana

Il rinnovamento della catechesi sarà improntato al modello catecumenale, senza sminuire o cancellare quanto di buono si è fatto fino ad oggi. Si dovrà elaborare un progetto diocesano per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi con indicazioni unitarie, che tenga in considerazione anche l'attuale riflessione di tutta la Chiesa italiana e che abbia come protagonisti anche i gruppi, le associazioni e i movimenti. Il rinnovamento che si vuole proporre avrà le seguenti caratteristiche:

- un cammino che non dia per scontata e presupposta la fede, ma si preoccupi di generarla;
- un cammino fortemente integrato tra Parola, rito e vita, scandito da tappe progressive e segnato da diversi passaggi;
- un cammino che abbia un'intrinseca dimensione comunitaria ed ecclesiale, coinvolgendo gli adulti della comunità, in particolare le famiglie, e che sviluppi un'educazione globale alla vita cristiana, senza limitarsi al momento dottrinale o sacramentale;

- un cammino che privilegi i ritmi di crescita, di scoperta e di graduale maturazione della fede dei singoli fanciulli, superando la rigida consueta suddivisione per età o classe scolastica e che adotti metodologie e strumenti nuovi, più vicini all'esperienza quotidiana dei ragazzi;
- un cammino che tenga conto degli itinerari differenziati.

La famiglia deve essere aiutata a riappropriarsi del proprio ruolo nel comunicare la fede ai figli e passare dal catechismo, inteso solo come responsabilità della parrocchia, all'annuncio della fede come impegno dei genitori. Verranno così attuate scelte diverse, che vanno dal loro coinvolgimento diretto (genitori catechisti) a forme di collaborazione intermedie e graduali, affinché nessuno si senta escluso o inadeguato. Un'idea concreta potrebbe essere quella di coinvolgere e formare i genitori, affinché siano loro stessi a diventare i catechisti dei figli. La comunità parrocchiale, attraverso il supporto di famiglie più sensibili, rivolgerà una cura particolare a quei bambini, le cui famiglie non collaborano in modo esplicito.

Per quanto riguarda la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi l'Eucaristia e la Confermazione saranno celebrati separatamente, in questo ordine, ma in una visione unitaria: ordinariamente saranno collocati entro la preadolescenza.

b. Gli adulti

L'inadeguatezza delle formule catechistiche tradizio-



nali e la necessità di pensare a nuove forme di "evangelizzazione degli adulti" è ormai un dato evidente: al centro del problema non sta solo la

trasmissione dei principi della fede, ma anche e in particolare la testimonianza di un'esperienza di fede vissuta "qui ed oggi", capace di orientare la vita e le scelte delle persone e di rispondere alle loro domande di senso. In altri termini, si tratta di guardare con attenzione all'adulto di oggi, alla situazione culturale e sociale in cui vive, alle sue domande e ai suoi bisogni. E' pertanto opportuno proporre agli adulti, che hanno ricevuto i sacramenti, ma non sono evangelizzati, un cammino diocesano sulla Parola di Dio, all'interno della comunità parrocchiale: un cammino sistematico e globale, capace "non solo di trasmettere i contenuti della fede, ma di educare alla 'mentalità di fede', di "iniziare" alla vita ecclesiale, di integrare fede e vita" (cfr *Educare alla vita buona del Vangelo*, 39).

6. LA CITTADINANZA

La Chiesa di Senigallia avverte il bisogno di dire in modo preciso il proprio rapporto con l'ambito della cittadinanza evitando in particolare due rischi: la delega in bianco ad alcune persone dell'impegno diretto in politica come una sorta di rappresentanza; il pensare che ogni servizio all'interno della Chiesa esaurisca l'impegno dei laici per la cittadinanza, con la conseguenza di un ritirarsi nelle attività ecclesiali senza realmente portare un contributo alla costruzione della polis.

Si avverte l'esigenza di percorrere strade che dicano: la necessità di una formazione alla cittadinanza; la riscoperta della valenza politica di tante scelte, non riducendo l'azione politica alla partecipazione diretta negli organismi rappresentativi; l'individuazione di percorsi che permettano alla comunità cristiana di prendere posizione su questioni che riguardano il bene comune; l'elaborazione di strumenti che facciano superare la solitudine di chi vive responsabilità politiche in prima persona.

Naturalmente la bussola per l'impegno sociale e politico dei cristiani è rappresentata dalla Dottrina Sociale della Chiesa, che è "parte integrante del messaggio cristiano".

Quando nel dibattito politico o culturale sia nazionale sia del territorio sono in gioco dei principi generali della dottrina sociale della Chiesa, è bene che la comunità cristiana, attraverso la voce del Vescovo

o di organi ecclesiali, prenda posizione. La Chiesa abbia sempre il coraggio di alzare una voce profetica a favore dei poveri e degli indifesi. Relativamente a questioni legate ad un determinato quartiere o ad una piccola realtà territoriale, le parrocchie si facciano portavoce dei bisogni più urgenti, denunciando le ingiustizie e invitando le persone ad agire con responsabilità. Sul piano dell'azione politica e quindi delle scelte, i cristiani, in quanto singoli o in quanto appartenenti ad un gruppo politico, non manchino di esercitare la loro responsabilità, nella consapevolezza che non sempre si possono ricavare dalla fede soluzioni determinate e condivise; queste sono spesso frutto di un lavoro faticoso, che richiede, oltre alla coerenza con la legge morale, competenza e capacità di relazionarsi con il pluralismo della società.

Il Sinodo indica otto ambiti sui quali le comunità ecclesiali della Diocesi dovranno crescere in consapevolezza ed azione: il valore della vita, la legalità; i migranti; la pace; i doveri civili e la solidarietà; gli stili di vita evangelici; l'economia e la finanza etica; la salvaguardia del creato.

Conclusione

In attesa della promulgazione del *Libro del Sinodo* affido intanto le presenti sintetiche indicazioni, emerse dal documento sulla "Chiesa missione" relativo all'ultimo anno del percorso sinodale, alla responsabilità pastorale di tutte le realtà della nostra Chiesa senigalliese.

A conclusione del Sinodo, vogliamo lasciarci condurre da un grande amore per la Chiesa, Sposa e Corpo di Cristo, impegnandoci a tenere viva la sinodalità, e cioè a camminare insieme nell'attuazione di quanto la convocazione sinodale, sotto il soffio dello Spirito Santo, ha suggerito e proposto. Perché la Chiesa si avvicini sempre più ad essere "un cuor solo e un'anima sola", Chiesa comunione e missione, trasparenza di Cristo, dedita al servizio di Dio e dell'uomo, dipende anche da ciascuno di noi, dalla docilità e disponibilità di ciascuno ad attuare le indicazioni sinodali.

La Madonna della speranza e i nostri Santi e Beati ci accompagnino nel nostro cammino.

Senigallia, 13 ottobre 2012

Conclusione del Sinodo Diocesano e Apertura dell'Anno della Fede

✠Giuseppe Orlandoni, Vescovo

ANNO CATECHISTICO 2012/2013**classi elementari**

CLASSE	GIORNO	ORE	CATECHISTA	TEL.
2 ^a A	Martedì v. calendario	15,30/17,00	Marinelli Mariella, Ascenzo Annita	0719198968
2 ^a C	Martedì v. calendario	17,00/18,30	Filonzi Marco, Pesaresi Ivana	0719198550
2 ^a D	Martedì v. calendario	17,00/18,30	Caprari Gabriella, Salvemini Michela	0719198534
3 ^a A	Mercoledì v. calendario	15,30/17,00	Buti Diana, Ascenzo Annita	0719199002
3 ^a B	Venerdì v. calendario	15,30/17,00	Niccolini Daniela, Dispensa Maria	0719198698
3 ^a C	Sabato v. calendario	10,30/12,00	Marchetti Maura, Di Martino M. Cristina	0719190425
4 ^a A	Lunedì v. calendario	15,00/16,30	Paglioni Eugenia Laura	0719199142
4 ^a B	Mercoledì v. calendario	15,30/17,00	Sarti Paola, Crociani Lorella	0719199418 0719190071
4 ^a C	Sabato v. calendario	10,30/12,00	Pesaresi Ivana, Marinelli Loretta	0719198550
5 ^a A	Mercoledì v. calendario	15,00/16,30	Luconi Federica, Marinelli Mariella	3332239374
5 ^a B	Venerdì v. calendario	15,00/16,30	Sarti Antonella	0719198985
5 ^a C gr.3	Sabato v. calendario	15,00/16,30	Porretiello Concetta, Pelusi Fernanda	0719190273
5 ^a C gr.4	Sabato v. calendario	15,00/16,30	Porretiello Concetta, Pelusi Fernanda	0719190273

PRIMO ANNO CRESIMA 1^a media

GRUPPI	GIORNO	ORE	CATECHISTA	TEL.
Gruppo 1	Lunedì	15,00/16,00	Mantica Wilma	071915270
Gruppo 2 a.c.r.	Giovedì	15,00/16,00	Scarpini Mariangela	3395613334
Gruppo 3	Sabato	15,00/16,00	Loffredo Rosaria	0719199591

SECONDO ANNO CRESIMA 2^a media

Gruppo 1	Lunedì	15,30/16,30	Pavan Marina	3384054312
Gruppo 2	Lunedì	15,00/16,00	Maurizio Ramundo	0719198985
Gruppo 3	Mercoledì	15,00/16,00	Clemente Carla	0719198249
Gruppo a.c.r.	Sabato	15,00/16,00	Pulita Alessia Canulli Sara e D. Giuliano	0719198147

IL PARROCO DON GIULIANO 071 9198147

RESPONSABILE LOGISTICO AURELIO CALLEGARO 071 9194130

Calendario appuntamenti Genitori

da gennaio a maggio 2013

Incontri dei Genitori 2^a elementare

Martedì 22 gennaio, ore 15,30: 2^a A;
Martedì 22 gennaio, ore 17,00: 2^a C e 2^a D
Mercoledì 16 febbraio, ore 18,00 (Le ceneri)
Martedì 26 febbraio, ore 21.15: tutte le 2^e
Martedì 23 aprile, ore 21.15: tutte le 2^e

Incontri dei Genitori 3^a elementare

martedì 22 gennaio, ore 21.15
mercoledì 16 febbraio, ore 18,00 (Le ceneri)
martedì 19 febbraio, ore 21.15
martedì 16 aprile, ore 21.15

Incontri dei Genitori 4^a elementare

venerdì 25 gennaio, ore 21.15
mercoledì 16 febbraio, ore 18,00 (Le ceneri)
venerdì 22 febbraio, ore 21.15
venerdì 22 marzo, ore 21.15
giovedì 28 marzo, ore 21.00 (giovedì santo)
venerdì 26 aprile, ore 21.15
venerdì 10 maggio, ore 21,15

Incontri dei Genitori 5^a elementare

mercoledì 16 febbraio, ore 18,00 (Le ceneri)
venerdì 1 marzo, ore 21.15

Feste 2013

26 maggio 18.30 2^a elementare

Festa insieme (conclusione)

28 aprile 15.30 3^a elementare

Festa Prima Confessione

12 maggio 10.00 4^a elementare

Festa Prima Comunione

13 maggio 18.00 5^a elementare

Festa anniversario 1^a comunione

2 giugno 11.00 2^a media

Festa della Cresima

Orario delle Messe

Feriale (da Lunedì a Venerdì):
ore 8,15 e ore 18,00

Pre-festivo (Sabato):
ore 8,15 e ore 18,00

Festivo (Domenica):
ore 8,00 - 10,00 - 11,15 - 18,00

Recita delle Lodi:
dal Lunedì al Sabato,
alle ore 8,00

Recita del S. Rosario:
tutti i giorni, alle ore 17,30, il Giovedì alle
ore 16,00: Rosario meditato.

Confessioni:
Tutti i giorni prima della Messa:
ore 17-18; il sabato: ore 16-18

Adorazione Eucaristica:
2^o e 4^o giovedì del mese, alle ore 21,15
1^o venerdì del mese alle ore 17,00



La nostra chiesa di Marina è bella
e spaziosa, ma a guardare bene
la costruzione non è completa ...
si dice che sognare non è peccato!

Incontri in parrocchia

Azione Cattolica

A. C. R. 1a Media	Giovedì	ore 15,00
A. C. R. 2a Media	Sabato	ore 15,00
"Gruppo dopo-cresima" (3a Media)	Sabato	ore 15,00
Giovanissimi A. C. (1a Superiore)	Domenica	ore 17,00
Giovanissimi A. C. (5a Superiore - 1a Univ.)	Domenica	ore 18,00

Scouts A.G.E.S.C.I.

Scouts: Lupetti e Lupette	Sabato	ore 16 - 18
Scouts: Esploratori e Guide	Sabato	ore 16-18
Scouts: Clan e Fuoco	Giovedì	ore 21,00

Oratorio Parrocchiale

Oratorio dei Piccoli (Elementari)	Domenica	ore 11-12
Oratorio: "L'isola che non c'è" (Elementari)	Giovedì	ore 16,30 - 18,30
Oratorio aperto per i Giovani	Martedì e Venerdì	ore 17-19

Neocatecumenali

1a Comunità Neocatecumenale	Mercoledì	ore 21,30
2a Comunità Neocatecumenale	Martedì	ore 21,30
3a Comunità Neocatecumenale	Mercoledì	ore 21,30

Gruppo Famiglie

Ogni 2ª Domenica del mese	ore 17,30
---------------------------	-----------

Coro parrocchiale (prove)

Domenica	ore 21,00
----------	-----------

Chierichetti/e

Ogni 1º lunedì del mese	ore 16-17
-------------------------	-----------

La Caritas Parrocchiale

servizio indumenti - CdA	Giovedì	ore 15-18
--------------------------	---------	-----------

Volontari Pulizie della chiesa

Venerdì	ore 9-10,30
---------	-------------

Accendi un lume

Accendiamo una candela sul davanzale di una finestra di casa, alle ore 22 della notte di Natale. Questo lume acceso sia il segno del nostro vegliare come i pastori del vangelo. Il Cristo che nasce rischiarerà il nostro cammino e renda tutti partecipi del suo amore.

Ogni famiglia troverà in chiesa il cero da portare a casa.



In calendario

Venerdì 21 dicembre	ore 21: incontro biblico con D. Gino Fattorini
Domenica 23 dicembre	Al termine della Messa delle ore 10, Benedizione dei Bambinelli
Lunedì 24 dicembre	ore 10-12 e 15-18: Confessioni (la Messa delle ore 18,00 non c'è) ore 23,00: Veglia di Natale - Mezzanotte: Messa di Natale
Martedì 25 dicembre - Natale	Orario Festivo
Mercoledì 26 dicembre	Orario Festivo
Lunedì 31 dicembre	ore 17: Ringraziamento
Martedì 1 gennaio Giornata della Pace	Orario Festivo
Domenica 6 gennaio - Epifania	ore 10,00: S. Messa con la cerimonia dei Magi ore 15,30: Benedizione dei Bambini

Diocesi di Senigallia - **Parrocchia S. Maria della neve e S. Rocco**

Via Roma, 38 - Marina di Montemarçiano - **Tel. 071.9198147**

email: **parrocchiamarina@libero.it**

Parroco: D. Giuliano Zingaretti - **cell. 335.6918668**

Parroco emerito: D. Franco Marinelli - Diacono: Marco Filonzi

Nuovo Sito internet: **www.parrocchiamarina.it**

La Parrocchia ha rinnovato il sito internet arricchendolo di ulteriori notizie.

Ogni settimana vengono pubblicati gli avvisi domenicali che i sacerdoti danno al termine della Messa.

Stampato su
carta riciclata 100%



*Don Giuliano e Don Franco
augurano a tutti i parrocchiani
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

